

Indice

- IX* Premessa
di Rocco Quaglia
- XIII* Nota introduttiva
di Rocco Quaglia
- 3 Capitolo 1 – Il bambino e il suo mondo
di Rocco Quaglia
- PARTE PRIMA
- 11 Capitolo 2 – Il periodo dello scarabocchio
di Claudio Longobardi e Rocco Quaglia
- 11 2.1 La prospettiva intellettuale
2.1.1 L'origine degli scarabocchi, p. 12 – 2.1.2 Evoluzione degli
scarabocchi, p. 14 – 2.1.3 Scarabocchio con nome p. 16
- 21 2.2 La prospettiva artistica
2.2.1 Presupposti p. 21 – 2.2.2 Lo scarabocchio e la linea dell'arte
p. 23
- 28 2.3 La prospettiva estetica
2.3.1 Rhoda Kellogg, p. 28 – 2.3.2 Dallo scarabocchio alla figura
umana p. 31
- 40 2.4 La prospettiva clinica
2.4.1 Premessa, p. 40 – 2.4.2 La dimensione espressiva dello scarabocchio, p. 41 – 2.4.3 La scarabocchio come test di personalità in Corman, p. 43 – 2.4.4 Winnicott e il gioco degli scarabocchi, p. 53 – 2.4.5 Lo scarabocchio nella prospettiva di Quaglia, p. 55

- 59 2.5 La prospettiva estetico-dinamica
 2.5.1 Genesi dei tracciati, p. 59 – 2.5.2 Lo scarabocchio onomatopoeico, p. 64 – 2.5.3 Lo scarabocchio figurato, p. 65
- 70 Capitolo 3 – Il periodo del disegno
di Claudio Longobardi e Rocco Quaglia
- 70 3.1 La prospettiva intellettuale
 3.1.1 L'intento realistico, p. 70 – 3.1.2 Il realismo intellettuale, p. 72 – 3.1.3 Il realismo visivo p. 76 – 3.1.4 Creatività e disegno, p. 78 – 3.1.5 L'aspetto processuale, p. 80 – 3.1.6 Questioni aperte, p. 83
- 85 3.2 Lo spazio grafico negli studi di Jean Piaget
- 90 3.3 La prospettiva artistica
 3.3.1 L'arte nei disegni, p. 90 – 3.3.2 Françoise Minkowska: il sensoriale e il razionale, p. 91 – 3.3.3 Le fasi dello sviluppo grafico secondo Viktor Lowenfeld, p. 94 – 3.3.4 La posizione di Rudolph Arnheim, p. 100 – 3.3.5 Sulla linea di Arnheim, p. 106
- 109 3.4 La prospettiva estetica
 3.4.1 Il disegno come costruzione, p. 109 – 3.4.2 Le radici del senso estetico, p. 111
- 113 3.5 La prospettiva clinica
 3.5.1 Il disegno infantile: oltre l'espressività, p. 113 – 3.5.2 Il valore proiettivo, p. 117 – 3.5.3 Il disegno in psicoterapia, test e metodi, p. 119
- 123 3.6 I disegni nella pratica clinica
- 128 3.7 La prospettiva estetico-dinamica
 3.7.1 La nascita del disegno figurativo, p. 128 – 3.7.2 L'estetica morale, p. 134 – 3.7.3 L'estetica pratica, p. 135 – 3.7.4 L'estetica convenzionale, p. 141

PARTE SECONDA

- 147 Capitolo 4 – I test grafici
di Tiziana Pasta
- 147 4.1 Il disegno come strumento di valutazione dell'intelligenza
 4.1.1 Il test della figura umana di Goodenough, p. 148 – 4.1.2 Il test di Goodenough-Harris, p. 150
- 152 4.2 Test grafici di misura di abilità cognitive specifiche
 4.2.1 Il Bender Visual-Motor Gestalt Test, p. 152 – 4.2.2 Il Developmental Test of Visual-Motor Integration, p. 154 – 4.2.3 La figura complessa di Rey, p. 156 – 4.2.4 I test di pensiero creativo di Torrance, p. 157

- 157 4.3 Il disegno della figura umana come test proiettivo
4.3.1 Il disegno della persona di Machover, p. 160 – 4.3.2 La figura umana nei disegni di bambini con difficoltà, p. 165
- 157 4.4 Tentativi di integrazione delle dimensioni cognitiva e affettiva
4.4.1 Il sistema di codifica di Koppitz, p. 170 – 4.4.2 Il disegno della figura umana secondo Royer, p. 172 – 4.4.3 Il sistema di codifica di Naglieri, p. 175
- 176 4.5 Ulteriori versioni del disegno della figura umana
4.5.1 La versione di Rosenberg, p. 176 – 4.5.2 La donna che passeggia di Fay, p. 176 – 4.5.3 Il disegno nello specchio, p. 178
- 178 4.6 Il disegno della famiglia
4.6.1 Premessa, p. 178 – 4.6.2 Il disegno della famiglia immaginaria di Corman, p. 179 – 4.6.3 Il contributo di Tambelli, Zavattini e Mossi, p. 184 – 4.6.4 Il disegno della famiglia nella prospettiva di Quaglia, p. 185 – 4.6.5 Il disegno della famiglia cinetica di Burns e Kaufman, p. 190 – 4.6.6 Il disegno della famiglia di animali, p. 193
- 195 4.7 La socialità attraverso il disegno
- 197 4.8 Il disegno dell'albero
4.8.1 Il reattivo dell'albero di Koch, p. 197 – 4.8.2 Il test dell'albero di Stora, p. 202
- 203 4.9 Il disegno della casa
4.9.1 L'House-Tree-Person di Buck, p. 206
- 208 4.10 Il disegno della strada
- 209 4.11 Il disegno infantile come strumento di dialogo tra alunno e insegnante
4.11.1 Il disegno della classe, p. 210
- 213 *Bibliografia*
- 229 *Indice dei nomi*

Nota: Per quanto riguarda le citazioni, le indicazioni delle pagine si riferiscono al testo italiano, qualora il volume sia stato tradotto.